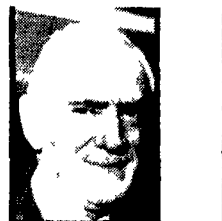


Settimana nel mondo

Ritorno a Bruxelles

L'incontro di Bruxelles dei ministri degli esteri dell'UEO ha consentito un rapido scambio di vedute sui temi che erano già stati sul tappeto al « vertice » dell'Ala dei paesi del Mercato comune e al Consiglio della NATO, un dicembre l'allargamento del MEC alla Gran Bretagna, il dialogo con l'est, i preparativi per la conferenza pan-europea sulla sicurezza e le prospettive internazionali in generale.



STEWART Ostruzio

Nessuna novità spettacolare ne se ne attendevano, a distanza di poche settimane. Si sono avuti invece, da una parte, la conferma di un ristagno dall'altra ton e ac-

genericamente l'auspicio di soluzione pacifica. Sarebbe tuttavia azzardato affermare che Parigi e Londra, e, più in generale, i « sette », stiano facendo progressi in direzione di un linguaggio politico comune. La persistente assenza della Francia ne è una prova. E di questi giorni, d'altra parte, una nuova esplosione delle rivalità occidentali nel Medio Oriente attorno alla decisione francese di vendere i Mirage alla Libia, nella quale Stati Uniti e Gran Bretagna vedono un tentativo di sopprimere, nelle loro compomesse posizioni. La lite ha avuto un'eco nella stessa Bruxelles, attraverso le stizzite polemiche del inglese Stewart.

In tema di dialogo con l'est, costui ha dato una interpretazione delle più chiuse, conforme all'atteggiamento ostruzionistico che Londra ha assunto verso la conferenza europea. Il rappresentante di Brandt, messo in difficoltà in questi giorni dall'opposizione estera e interna, è stato su questo terreno molto più cauto. Olandesi e lussemburghesi si sono limitati a riferire sui loro propri contatti con l'est. Più ampio ed aperto è sembrato, al confronto, l'intervento dell'on. Moro il quale si è detto interessato a introdurre nei rapporti con l'est « un elemento di dinamismo » e a favorire tanto una distensione quanto « una prospettiva di negoziato realistica », non limitata a « questioni marginali » ma tesa alla ricerca di « una pace stabile e sicura ». In questo spirito Moro guarda alla conferenza europea. Questa, però, deve essere « il coronamento di un grande negoziato, articolato in varie fasi e condotto nelle appropriate sedi », al quale l'Italia deve contribuire senza compromettere « l'attuale equilibrio », adoperandosi per evitare « un frazionamento ».



MORO « Elementi di dinamismo »

mento dei paesi europei e anzi vedendo nella « costruzione europea » un contributo al dialogo. Come conciliare iniziativa e immobilismo impegno positivo e istanze ostruzionistiche? L'on. Moro non lo ha detto. Ed è a questo punto che i suoi « buoni propositi » sono sfumati in retorica, evitando un confronto non soltanto con i problemi politici della sicurezza europea indicati a Budapest, ma anche con le reali divergenze che oppongono gli alleati della « piccola Europa » e della NATO. In dicembre quelle divergenze avevano trovato nel comunicato atlantico di Bruxelles una provvisoria e macchinosa composizione verbale. A ben guardare Moro non è andato più in là di una lettura in chiave positiva di quel testo.

I ministri hanno parlato infine del deterioramento della situazione nel Medio Oriente. Attacchi israeliani contro il Libano per riaprire la crisi a Beirut « escalation aerea sul Canale sul Gortiano e alla soglia stessa del Cairo. Sono state espresse « preoccupazioni » e « auspici ». Neppure l'ombra di un cenno alla situazione nei due paesi.

NUOVI SVILUPPI DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

PARIGI: TEMPESTOSE REAZIONI ALLA VENDITA DEI «MIRAGE»

Assicurazioni del governo sui tempi dell'operazione, sulle clausole restrittive introdotte nel contratto e sui progressi degli sforzi diplomatici

Incontro fra un ministro spagnolo ed uno sovietico?

MADRID 10. Il giornale Pueblo e publi ca un articolo del suo direttore E. Muñoz Romero secondo il quale il 26 dicembre scorso il ministro degli esteri spagnolo Lopez Bravo e il vice ministro degli esteri sovietico Kovalev si sarebbero incontrati nell'aeroporto di Mosca ed avrebbero avuto un colloquio di tre ore. L'incontro sarebbe stato fortuito. L'aereo che trasportava Lopez Bravo a Mosca da Copenaghen si sarebbe fermato a Mosca per un problema tecnico. Secondo il giornale spagnolo i due ministri avrebbero parlato di scambi di informazioni del servizio diplomatico. L'on. Romero afferma che il fatto che « l'URSS ha interesse ad avvicinarsi al nostro paese così come molti spagnoli desiderano vedere normalizzati i rapporti tra i due paesi ».

Emergenza a Cipro

NICOSIA 10. Il governo di Cipro ha fatto sapere oggi di aver intenzione di introdurre leggi di emergenza che permettano l'arresto fino a tre mesi senza processo di attività dei terroristi greci in continuo aumento nell'isola.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10. La conclusione dell'accordo per la vendita alla Libia di cinquanta Mirage francesi - annunciata nella tarda serata di ieri - ha suscitato come era prevedibile una violentissima reazione negli ambienti sionisti pro israeliani e in tutti i circoli di Francia che oggi tovesciano sul governo ogni sorta d'accuse. « Combat » titola su tutta la prima pagina « Un tradimento criminale » e scrive che questa cinquantina aerei super sonici « servono ad assasinar Israele ». Attivissimo l'« Aurore » la destra conservatrice si indigna per la « cattiva commedia » recitata da Pompidou e parla delle tremende responsabilità che un tale mercato comporta nella eventualità di un nuovo scontro tra i due stati. I più cauti deisti del « Figaro » pur tuttavia non hanno eguali, perfino si chiedono cosa può far sense di cinquanta aerei di questo tipo in un paese che conta appena un milione e trecento mila anime. E i socialisti in fine dopo aver notato che oggi la Libia è schierata come nemica di Israele denunciano « l'ipotesi dell'embargo » e deplorano che la Francia si privi in tal modo della possibilità di sviluppare una azione diplomatica neutrale alla ricerca di una pace negoziata nel Medio Oriente.

Questa eterogenea unanimità anti araba (non meno nuovo e tipico della società francese) si spiega in parte come nota oggi giustamente « Le Monde » con la presenza in forze degli « amici di Israele » nelle posizioni direttive o capitali per la formazione dell'opinione pubblica ma anche con il complesso arabo di una borghesia che ha avuto le sue maggiori glorie coloniali nell'Africa del nord che ne è stata cacciata che non ha mai digerito la lezione che ha preso a cuore la causa di Israele « slancio in funzione anti araba ». Per il governo francese su un piano generale la fornitura dei cinquanta Mirage alla Libia ha almeno due obiettivi: sviluppare una politica di presenza nel Mediterraneo e per evitare come si dice ai Quiri d'Orsay, che questo mercato diventi uno specchio riser vato al confronto esclusivo tra le flotte americana e sovietica e porre presso il governo di Tripoli la propria candidatura ad un posto privilegiato nello sfruttamento del petrolio libico.

Ma per placare la collera degli ambienti filo israeliani il governo francese si è affrettato a chiarire in via ufficiosa che la Francia scaglionerà la consegna degli aerei su un certo numero di anni e tanto più comunicata fornirà il primo lotto e che il contratto è stato firmato nel 1971. Il contratto impegna inoltre l'acquirente a non cedere gli aerei ad altri paesi. Inoltre gli stessi « ambienti autorizzati » hanno fatto capire che lo scaglionamento delle consegne su un lungo periodo « lascerebbe alle quattro grandi potenze il tempo necessario per trovare un accordo sulle grandi linee di un regolamento negoziato del problema medio-orientale. A questo proposito è stato detto che le posizioni del partito si sarebbero sensibilmente avvicinate in questi ultimi tempi su un certo numero di punti e in particolare su questi: l'URSS riconosce che tutti gli Stati del Medio Oriente Israele compreso hanno diritto alla so-

vrantia entro frontiere sicure e garantite 2) l'URSS ammette che l'evacuazione delle truppe israeliane dai territori arabi occupati intervenga dopo il regolamento di pace 3) gli Stati Uniti riconoscono che la evacuazione e necessaria 4) forze dell'ONU sostituirebbero le truppe israeliane nei territori occupati e si riterrebbero soltanto dietro avviso del Consiglio di sicurezza e dei quattro grandi 5) i quattro sono d'accordo sulla libertà di navigazione nel canale di Suez e nello stretto di Tiran 6) lo stato di Gerusalemme potrebbe essere quello di una « città internazionale » pur conservando « il suo carattere israeliano » 7) i rifugiati palestinesi avrebbero la scelta tra il ritorno in Israele e un'indennizzo nella loro residenza attuale.

Abbiamo motivo di pensare che questi sette punti vadano presi col beneficio di inventiva tanto più che la formulazione data loro ne è indicativa degli « ambienti autorizzati » sembra dire l'articolo 11 volta ad attuare il trattato di ostilità degli ambient pro israeliani. D'altra parte non va dimenticato che un eventuale piano di pace formulato dai quattro grandi dovrebbe venire accettato dagli interessati e in primo luogo da Israele che fino a ora ha respinto tutte le proposte di mediazione e tutte le decisioni dell'ONU e dei palestinesi.

In realtà molto probabilmente i sette punti più che costituirne delle mete già raggiunte fanno parte di quel piano di mediazione che la Francia ha presentato alle altre tre potenze allo scopo di avvicinare le posizioni americane a quelle sovietiche.

PARIGI 10. La bandiera rossa sulla sede del « Comité national du patronat français » la Confindustria di Francia è quanto mai potuto vedere stanziata con un certo sbalordimento i parigini che verso le 11.30 transitavano in Rue Pierre Premier de Serbie dove appunto sono installati gli uffici del CNPF. Ma l'illusione è durata poco. L'intervento massiccio della polizia ha fatto capire che non era stato un industriale contestatario a issare la bandiera operaia ma un nutrito gruppo di manifestanti appartenenti ai « Comitati d'azione ». Penetrati nella sede del CNPF essi hanno distribuito volantini su cui era scritto « Dalle officine prigione ai dormitori sepolcro ». « No al capitalismo assassino ». « No al dormitorio anticamera della camera mortuaria ». I manifestanti - all'ora in cui avevano luogo i funerali dei cinque lavoratori negri morti assisi in un dormitorio per migrati - volevano così attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla scandalosa situazione in cui sono sottoposti migliaia di immigrati sfruttati sui luoghi di lavoro e sui luoghi di riposo da imprenditori senza scrupoli che organizzano dormitori collettivi a prezzi devastanti senza rispettare le più elementari norme dell'igiene e della sicurezza.

Le forze di polizia hanno rapidamente bloccato i manifestanti all'interno del palazzo e ne hanno fermati e interrogati sul posto una ottantina tra questi gli scrittori: Marguerite Duras e Jean Genet. Rimasti nei locali del CNPF per circa un'ora e mezzo i manifestanti avevano rispettato il lavoro degli imprenditori e le installazioni degli uffici. Un'altra manifestazione si è svolta a Ivry alla periferia sud di Parigi dove circa seicento lavoratori africani non occupato una fabbrica di cioccolato abbandonata attualmente adibita a dormitorio. Ai manifestanti si sono uniti anche alcuni scrittori come Michel Leiris e Jean Pierre Fave avvocati e rappresentanti della Lega dei diritti dell'uomo.

IL CAIRO 10. Da domani i ministri degli esteri d'Egitto Libia e Sudan si riuniranno al Cairo per studiare l'attuazione dell'accordo concluso recentemente a Tripoli tra i capi di stato dei tre paesi che mira al rafforzamento della cooperazione politica, economica e militare fra i tre stati. I ministri decideranno anche la composizione dei comitati politici tecnici militari economici e culturali incaricati di curare l'applicazione dell'accordo.

In una corrispondenza da Tripoli l'agenzia egiziana MEN annuncia che per la prima volta sono stati inviati i nomi dei membri del consiglio della rivoluzione libico presieduto dal col. Ghaddafi. Gli altri 10 membri sono: cap. Abdel Salam Ghud, cap. Kohhtar Abdal Jah El G. u. cap. Basem El Saghir, Haidi cap. Abdel Mo-

ne El Taher El H. m. cap. Mustafa El Khatun, cap. Khouri El F. Hamdi, cap. Abu Bakr Yunes, cap. Uad El Hamza, cap. Omar Abdallah El Mahsh, cap. Mohammed Abu Bakr El Maki. Secondo la MEN sarebbe imminente il rimpasto del governo.

Al-Ahram riferisce che una inchiesta in corso sul difetto del carrello del « Boeing 707 » di Nasser difetto che si schiò di provocare una catastrofe durante l'atterraggio a Bengasi. Secondo il quotidiano per due volte in precedenza il carrello aveva tentato di funzionare e cioè durante gli atterraggi a Rabat e ad Algeri. Secondo i primi risultati dell'inchiesta il lotto di questo carrello potrebbe essere; l'accumularsi di polvere e un leggero stato di ruggine formati sugli apparecchi di carica. Le autorità del ministero del carrello Secondo la Associated Press, il guasto è « dovuto a negligenza nell'opera di controllo e di pulizia ». Le voci circa l'esistenza di un'operazione sabotatrice ovviamente non mancano ma per il momento non hanno trovato conferma.

Per attuare gli accordi di Tripoli

Riunione dei ministri di RAU Libia e Sudan

IL CAIRO 10. Da domani i ministri degli esteri d'Egitto Libia e Sudan si riuniranno al Cairo per studiare l'attuazione dell'accordo concluso recentemente a Tripoli tra i capi di stato dei tre paesi che mira al rafforzamento della cooperazione politica, economica e militare fra i tre stati. I ministri decideranno anche la composizione dei comitati politici tecnici militari economici e culturali incaricati di curare l'applicazione dell'accordo.

In una corrispondenza da Tripoli l'agenzia egiziana MEN annuncia che per la prima volta sono stati inviati i nomi dei membri del consiglio della rivoluzione libico presieduto dal col. Ghaddafi. Gli altri 10 membri sono: cap. Abdel Salam Ghud, cap. Kohhtar Abdal Jah El G. u. cap. Basem El Saghir, Haidi cap. Abdel Mo-

ne El Taher El H. m. cap. Mustafa El Khatun, cap. Khouri El F. Hamdi, cap. Abu Bakr Yunes, cap. Uad El Hamza, cap. Omar Abdallah El Mahsh, cap. Mohammed Abu Bakr El Maki. Secondo la MEN sarebbe imminente il rimpasto del governo.

Al-Ahram riferisce che una inchiesta in corso sul difetto del carrello del « Boeing 707 » di Nasser difetto che si schiò di provocare una catastrofe durante l'atterraggio a Bengasi. Secondo il quotidiano per due volte in precedenza il carrello aveva tentato di funzionare e cioè durante gli atterraggi a Rabat e ad Algeri. Secondo i primi risultati dell'inchiesta il lotto di questo carrello potrebbe essere; l'accumularsi di polvere e un leggero stato di ruggine formati sugli apparecchi di carica. Le autorità del ministero del carrello Secondo la Associated Press, il guasto è « dovuto a negligenza nell'opera di controllo e di pulizia ». Le voci circa l'esistenza di un'operazione sabotatrice ovviamente non mancano ma per il momento non hanno trovato conferma.

Rivelazioni d'un antropologo americano che indagò sull'eccidio

200 CIVILI MASSACRATI DALLE TRUPPE DI SEUL

La strage avvenne nella provincia di Phu Yen nel 1966 - Il comando USA bloccò l'indagine e impose il silenzio sull'orrendo episodio - Questi massacri « rientrano nel quadro di una politica deliberata e sistematica » dice lo studioso - Nuova « giornata di protesta » in USA indetta per il 15

Auspicio di Ulbricht

Entro gli anni '70 rapporti con Bonn

Berlino 10. « Non voglio perdere la speranza che nonostante le manovre delle forze di estrema destra i rapporti politici nella Germania federale si sviluppino in modo tale che negli anni settanta possa trovarsi qui tra noi anche un ambasciatore della Repubblica federale tedesca ». Con questo augurio espresso nel corso del tradizionale ricevimento di Capodanno offerto dal consiglio di Stato della RDT in onore del corpo diplomatico Ulbricht ha sottolineato ieri ancora una volta alla vigilia del dibattito al Bundestag di Bonn dove questo problema occuperà certamente una posizione chiave il valore che il suo governo annette alla normalizzazione dei rapporti con l'altro Stato tedesco.

una politica realista. Premessa di una tale politica è il riconoscimento dello status quo sorto dalla seconda guerra mondiale e quindi delle frontiere tra le due Germanie e della linea Oder-Neisse. Pace e sicurezza esistono che Bonn si liberi del peso della politica fallimentare della CDU/CSU e si dichiari disposta a instaurare con la RDT rapporti a parità di diritti e sul piano internazionale. La RDT conclude Ulbricht ho offerto al governo Brandt, Scheel una vera opportunità con la sua proposta di un trattato per la instaurazione di rapporti a parità di diritti. « Spetta quindi al governo federale e di approfittare di questa opportunità. La RDT è disposta a trattative concrete realistiche sulla base dell'uguaglianza e del reciproco interesse ».

NEW YORK 10. Un nuovo massacro di civili nel Vietnam del Sud è stato rivelato oggi dal New York Times. Gli autori i mercenari sud-coreani operanti nella provincia di Phu Yen 380 km a nord est di Saigon il periodo 1966. L'autore delle rivelazioni è un giovane antropologo americano, Terry Rambo di 29 anni. Rambo si era recato nel 1966 nel Vietnam del Sud per effettuare una indagine sul problema dei profughi finanziata dal Dipartimento della Difesa. Nella provincia di Phu Yen egli intervistò più di 2000 profughi molti dei quali gli dissero di essere fuggiti dai loro villaggi per sfuggire alle atrocità dei marines del corpo di spedizione sud-coreano che uccidevano « non soltanto per rappresaglia, ma anche senza alcun motivo ». Dai profughi Rambo raccolse testi, monografie sull'uccisione di almeno duecento civili. Sulla base degli elementi raccolti il giovane antropologo fece un rapporto ai comandi americani ma alcuni alla ufficiale gli ingusero di non parlare a nessuno dei risultati e di interrompere la sua indagine. Tuttavia non essendo un militare Rambo non si è ritenuto vincolato da quest'ordine ed ora nella sua casa di Honolulu ha rivelato quanto aveva appreso al corrispondente del New York Times. Egli ha sottolineato che i massacrati non parlano a nessuno dei risultati e di interrompere la sua indagine. Tuttavia non essendo un militare Rambo non si è ritenuto vincolato da quest'ordine ed ora nella sua casa di Honolulu ha rivelato quanto aveva appreso al corrispondente del New York Times. Egli ha sottolineato che i massacrati non parlano a nessuno dei risultati e di interrompere la sua indagine. Tuttavia non essendo un militare Rambo non si è ritenuto vincolato da quest'ordine ed ora nella sua casa di Honolulu ha rivelato quanto aveva appreso al corrispondente del New York Times.

vivi dei prigionieri come « monito » per le popolazioni. In certe occasioni intere unità sud-coreane sono state impiegate in una politica di « rapporti cordiali » con la popolazione. « Una volta rassicurati i comandi circa le loro intenzioni approfittavano della situazione creata per cogliere di sorpresa la popolazione di intere zone deportata e radere al suolo i villaggi nel quadro della politica di « pacificazione ». Il comando sud-coreano ha naturalmente smentito le rivelazioni di Rambo ma le prove sono schiacciati. Il Pentagono ha invece ammesso di avere ricevuto un rapporto di Rambo circa le loro intenzioni di non averlo ancora « analizzato ». Intanto il « nuovo comitato di mobilitazione americano (New Mob) ha annunciato ieri di aver scelto il 15 gennaio anniversario della nascita del pastore Martin Luther King per la sua prossima « giornata nazionale di protesta » contro la politica repressiva del governo ». Il comitato di mobilitazione, più noto sotto il nome di « Mob » era stato il fautore della grande manifestazione di massa contro la guerra del Vietnam che aveva riunito circa 500 mila persone a Washington il 15 novembre scorso.

SAIGON 10. I B52 hanno di nuovo intensificato le loro incursioni sul Vietnam del sud sgancando nelle ultime ventiquattro ore oltre mille tonnellate di bombe in sette bombardamenti a tappeto a un centinaio di chilometri da Saigon.

Advertisement for Astra Superior razors. Text: 'Un prodotto del lavoro socialista per i lavoratori italiani'. 'ASTRA SUPERIOR LA LAMA CECOSLOVACCA'. 'UNA LAMA 12 RASATURE! Usatela: constaterete che la tecnologia cecoslovacca non teme alcun confronto. Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop'. 'ASTRA ITAL A 511 80137 - NAPOLI - PIAZZA CAVOUR, 9'.